

#### RECENSIONI

stema di parole, derivate dalla stessa radice e fra di loro associate nella coscienza linguistica, per esprimere tale funzione: da questo, si sviluppa un secondo sistema, ristretto agli aggettivi, che si differenzia dal primo per

una ben definita precisione semantica e che segna un momento decisivo nella storia di questa formazione greca.

R. CANTARELLA

MENANDER, *Die Komödien und Fragmente*, übertragen und eingeleitet von Günther Goldschmidt, un vol. di pp. LXIV-167, 1949.

EPIKUR, *Von der Ueberwindung der Furcht*, übertragen u. eingeleitet von Olof Gigon, un vol. di pp. L-134, 1949.

STOA UND STOIKER, *Die Gründer: Panaitios, Poseidonios. Selbstzeugnisse und Berichte*, eingeleitet und übertragen von Max Pohlenz, un vol. di pp. XXIX-386, 1950.

ARISTAINETOS, *Erotische Briefe*, eingeleitet, neu übertragen und erläutert von Albin Lesky, un vol. di pp. 192, 1951.  
[Die Bibliothek der alten Welt, Zürich, im Artemis-Verlag].

I venti volumi finora usciti di questa « Biblioteca del mondo antico » diretta da Karl Hoenn e pubblicata dalla Casa Editrice Artemis in una elegante ed accurata veste tipografica, la dimostrano una iniziativa veramente felice e meritevole del più ampio successo. Le grandi opere, d'arte e di pensiero, delle letterature classiche sono portate a contatto delle persone di cultura attraverso una presentazione che alla agilità unisce la sicurezza. Ogni volume è affidato ad uno specialista, di cui il nome è già da solo garanzia: onde questi volumi, pur evitando la pesantezza della produzione strettamente filologica, danno ogni affidamento di serietà scientifica. Le introduzioni, ampie ed esaurienti, sono spesso delle vere e proprie monografie di alto valore: quali ad esempio quella del Pohlenz, che è una riuscita e brillante sintesi della sua recente grande opera sullo stesso argomento; quella del Gigon, che è una profonda ana-

lisi dei valori filosofici ed umani della dottrina epicurea; quella del Lesky, che è una succinta ma originale ed interessante storia dell'eros nel mondo greco. Le traduzioni, accurate e precise, sono anche notevoli per la dignità dello stile. Le note sono brevi, ma opportune ed utili; qualche volume, come quello del Lesky, arreca anche dei contributi alla critica del testo. La stampa è accuratissima: segnalo, appunto per la rarità, nel volume del Pohlenz pag. 359, lin. 7 dal basso « 1826 » per « 1926 ». Nel complesso, dunque, una collana di opere che riuscirà cara ed utile a quanti amano la cultura classica; mentre essa stessa è un segno della perenne vitalità di quella cultura, alla quale non invano l'umanità si rivolge da secoli per attingervi motivi di alta e insostituibile spiritualità.

R. CANTARELLA